perchè l'abitasse quell'anno. E noi da questo monumento ricaviamo tale notizia, la quale ci fa prudentemente credere, che i Titolati lasciati sostituito per tempo notabile, gli lasciassero l'uso della propria casa, quand'ancora eravi obbligo, che i Titolati soggiornassero nelle case benefiziali.

1419) Finchè i Preti Veneti esercitarono il Tabellionato, se qualche volta per servire al Principe non potevano intervenire agli Offizj Ecclesiastici, e alle sacre funzioni delle loro Chiese, non è verisimile, che per quei giorni mettessero sostituito, ovvero sottostassero alle pene degli absenti, o de' non intervenienti. Possiamo ciò inferire per parità di ragione dal seguente Decreto 20 Maggio, 1502, fatto dal Doge Lunardo Loredano, e leggesi nel Commemor. XVIII, pag. 192, al titolo *Quae a Canonicis sint observanda*, Cap. I. *Quando ejus Sublimitas processionaliter cum Capitulo S. Marci proficiscitur, duo Cancellarii ejus inferiores si interfuerint, quamvis essent Canonici S. Marci, non vadant cum Capitulo, sed incedant ante personam Serenitatis suae induti tamen vestibus non sacris, neque Cota, comitantes D. Cancellarium Venetiarum medium inter eos: & ob hac non amittant portionem suam Canonicaem.* Monumento egli è questo degnissimo d'osservazione; conciossiachè da esso impariamo non solamente che ancora nel 1502 sussisteva nel Clero la Cancellaria inferiore, ma eziandio che i Cancellieri Ecclesiastici vestivano da ministri Laici almeno nelle pubbliche funzioni. Similmente nel *Cap. IV*, ove trattasi della pena dei non interessenti si eccettua il Piovano di S. Rafaele Canonico misso in *Vicarium civitatis Cremonae* per parte del